

La Decrescita Felice

Solo una provocazione o un'idea forte?

Il mito della crescita

- La nostra economia si basa su un modello di sviluppo che si misura con il PIL cioè produrre, buttare e produrre all'infinito.
- Ce la fa il pianeta e tutti noi a sopportare questo modello o è possibile progettarne un altro senza diventare più poveri?
- E poi, è davvero il "modello migliore"?



Il mito della crescita

Un discorso fantastico

"Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni.

Il nostro PIL ha superato 800 miliardi dollari/anno.

Ma quel PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana.

Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle.

Comprende l'abbattimento delle sequoie e la scomparsa delle nostre bellezze naturali nel caos della deregolamentazione urbanistica.

Tiene conto della produzione di napalm e delle testate nucleari e delle auto blindate della polizia usa per fronteggiare le rivolte urbane.

Comprende programmi televisivi che esaltano la violenza per vendere giocattoli ai nostri bambini. Il PIL non tiene conto della salute dei nostri ragazzi, della qualità della loro educazione o dell'allegria dei loro giochi.

Non comprende la bellezza della nostra poesia, la solidità dei nostri matrimoni, l'intelligenza dei nostri dibattiti politici, l'integrità dei nostri funzionari pubblici.

Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra passione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani".

www.zenzero.info

*Robert Kennedy UNIVERSITA' DEL KANSAS 18 Marzo '68
tre mesi prima di essere assassinato*

Da Report del 16/03/08

Quando abbiamo cominciato a vederci nel Gruppo sulla decrescita, ognuno di noi era partito da considerazioni diverse, abbiamo cominciato a parlare, a confrontarci. Possiamo sintetizzare:

Le nostre motivazioni

- Teorico - scientifiche
- Etiche
- Pratiche
- Psicologiche

www.zenzero.info

4

motivazioni

Teorico-scientifiche

- Pianeta Terra
- Crescita esponenziale: potenze di 2 $\rightarrow 2^n$
 $2^{10} = 1024$ $2^{20} \sim 1.000.000$
"un chicco per la prima casella, due per la seconda, quattro per la terza e così via, sempre raddoppiando" per la scacchiera si ottiene
 $2^{64} = 18.446.744.073.709.551.615$ chicchi
- Crescita asintotica:
La lumaca - ci spiega Ivan Illich - costruisce la delicata architettura della sua conchiglia aggiungendo una dopo l'altra spire sempre più larghe, poi cessa di colpo di crescere. Un solo anello in più renderebbe infatti la conchiglia sedici volte più grande e invece di contribuire al benessere dell'animale lo sovraccaricherebbe"
- Secondo principio della Termodinamica

www.zenzero.info

5

motivazioni

Etiche

L'80% delle ricchezze e delle risorse energetiche sono consumate dal 20% della popolazione mondiale, che sfrutta il restante 80% della popolazione per mantenere il proprio livello di vita (e di spreco)



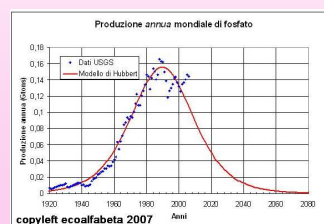
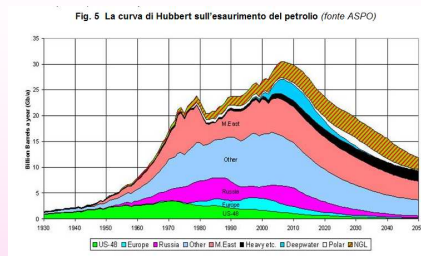
www.zenzero.info

motivazioni

Pratiche 1/3

Esaurimento delle risorse non rinnovabili e delle materie prime

Aumento di richiesta di materie prime dai paesi emergenti



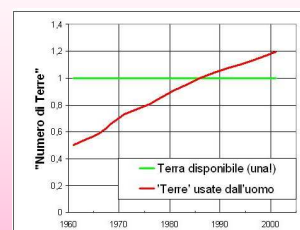
www.zenzero.info

7

motivazioni

Pratiche 2/3

Impronta ecologica: indice statistico utilizzato per misurare la richiesta umana nei confronti della natura; mette in relazione il consumo umano di risorse naturali con la capacità della Terra di rigenerarle



Quante terre per soddisfare i nostri appetiti? (dati Footprint Network)

Viviamo al di sopra delle nostre possibilità
stiamo intaccando il capitale naturale della terra (le foreste, l'atmosfera, ...).

Se ogni persona del mondo avesse un'impronta pari a quella dei paesi più sviluppati sarebbe necessaria una superficie complessiva pari ad altri due pianeti come la Terra.

8

Pratiche ^{3/3}

- Cambiamenti climatici
- Problema dello smaltimento dei rifiuti
- L'attuale crisi economica che pone seri dubbi sul modello economico liberista



Psicologiche

Siamo davvero contenti di questo tipo di vita?

- correre a comprare l'ultimo modello di telefonino (o vestito o PC..)
- nel week end sobbarcarci ore di code per raggiungere mete spesso altrettanto rumorose ed inquinate della città
- avere la casa ingombra di decine di oggetti spesso inutilizzati, ci rende veramente soddisfatti?

Tutti ci siamo posti questa domanda e la risposta quasi unanime è stata un "NO"

Non partiamo da zero!

Illustri precursori si sono posti il problema negli anni passati

Parole di una attualità straordinaria

Per noi l'austerità è il mezzo per contrastare alle radici e porre le basi del superamento di un sistema che è entrato in una crisi strutturale e di fondo, non congiunturale, di quel sistema i cui caratteri distintivi sono lo spreco e lo sperpero, l'esaltazione di particolarismi e dell'individualismo più sfrenati, del consumismo più dissennato. L'austerità significa rigore, efficienza, serietà, e significa giustizia; cioè il contrario di tutto ciò che abbiamo conosciuto e pagato finora, e che ci ha portato alla crisi gravissima i cui guasti si accumulano da anni e che oggi si manifesta in Italia in tutta la sua drammatica portata.

precursori

L'austerità, leva per trasformare l'Italia

L'austerità come leva di sviluppo

dai discorsi di Enrico Berlinguer al Teatro Eliseo di Roma (1977) e al Teatro Lirico di Milano (1979)



"Noi siamo convinti che il mondo, anche questo terribile, intricato mondo di oggi, può essere conosciuto, interpretato, trasformato, e messo al servizio dell'uomo, del suo benessere, della sua felicità. La lotta per questo obiettivo è una prova che può riempire degnamente una vita."

Enrico Berlinguer (1922-1984)
segretario generale del PCI

13

precursori

Ancora prima di Berlinguer:

- **AURELIO PECCEI - 1972 - CLUB DI ROMA**

"Io ritengo che l'arroganza imperiale dell'uomo che ritiene che tutto sia a sua disposizione e può fare qualsiasi cosa di questo piccolo pianeta sia il suo errore fondamentale"

- Aurelio Peccei, nel 72 insieme ad un gruppo di imprenditori economisti e scienziati finanziò una ricerca al MIT di Boston per sapere dove ci avrebbe portato il nostro tipo di crescita economica.
- I Limiti dello sviluppo (*The limits to growth*): primo rapporto del MIT nel 1972. Nel 2004 aggiornato e integrato

www.zenzero.info



attualità

Anche recentemente molti hanno scritto su questi temi

altri hanno anche provato a sperimentare stili di vita alternativi

(Centro Nuovo Modello di Sviluppo, ecovillaggi, transition town, torri superiori, gli elfi.....)



www.zenzero.info

15

Serge Latouche



www.zenzero.info

16

Le buone pratiche proposte

(Ciò che si può fare a livello personale)



- Risparmiare energia
- Raccolta differenziata - Compostaggio
- Baratto, riciclo di beni e cose
- Orti urbani e permacultura (nell'ottica dell' "autosostenibilità")
- Consumo locale (Km zero) e di stagione (GAS)
- Uso "sostenibile" del computer: Ridurre e-waste, Ri usare i vecchi modelli, Ripensare l'uso del PC, "software libero" anche per le pubbliche amministrazioni)

"Fare rete" e ricreare un senso di comunità

Le buone pratiche proposte

(ciò che facciamo nella nostra sede)



- Gruppo di Acquisto Solidale (GAS)
- Raccolta differenziata e compostaggio (raccolta dei tappi di sughero)
- Condivisione dei saperi (uso/riuso di computer, un laboratorio per la bicicletta ecc)
- Baratto, riciclo
- Approfondimento di esperienze di ecovillaggi e co-housing
- Momenti di studio e discussione + incontri pubblici su temi inerenti alla decrescita

www.zenzero.info 18

Quello che va oltre le scelte individuali

proposte



- Risparmio energetico (coibentare edifici pubblici, ecc.)
- Sviluppo delle energie rinnovabili
- Investimenti nella ricerca
- Creazione di posti di lavoro in settori che salvaguardino l'ambiente (energie rinnovabili, opere che limitino il dissesto idro-geologico ed il degrado ambientale)
- Raccolta differenziata porta a porta
- Incentivare: riduzione degli imballaggi e vuoto a rendere, impianti di erogazione alla spina per detersivi o altri prodotti (nell'ottica del movimento "rifiuti zero" e no agli inceneritori)
- Rifiuto di certe tecnologie (il nucleare, gli OGM, la clonazione, gli armamenti...)

www.zenzero.info

19

La **decrecita** può essere sostenibile solo nella misura di ciò che riusciamo a far decrescere tramite la condivisione e, **insieme, di quello che nella convivialità cresce, le emozioni, la gioia, il buon umore, la salute, la bellezza.**

François Schneider : "Silence", Novembre 2006

www.decroissance.org/francoisR&D

La **decrecita ("felice")** può diventare il fulcro di un nuovo paradigma culturale e un obiettivo politico e sociale

Per dirla con Rossanda: "la decrecita non sarà la rivoluzione, ma oggi come oggi sarebbe certamente una rivoluzione culturale"

"il manifesto" 10.08.2008

www.zenzero.info

20